



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

29 novembre 2009

Il CMI per un Anno dedicato alle Chiese orientali cattoliche

Su proposta dell'AIRH, il CMI chiede un Anno dedicato alle Chiese orientali cattoliche, perché l'Occidente non conosce sufficientemente l'Oriente. Un anno che sarebbe un'occasione di valore inestimabile per la mutua conoscenza, base necessaria per un vero ecumenismo, che può realizzarsi solo in presenza di un autentico desiderio d'unità. Purtroppo anche i cattolici non conoscono le Chiese orientali in comunione con Roma. Ma è anche vero che l'argomento è complesso ed antico.

Prendiamo l'esempio dell'Ucraina. La "Russia di Kiev" fu interamente cristianizzata grazie al Principe S. Volodymyr (978-1015), che fece battezzare tutta la popolazione. A quei tempi tutti i cristiani erano uniti. Oggi ci sono quattro Chiese orientali maggiori: la Chiesa Ucraina Greco-cattolica (Patriarca è Sua Beatitudine Eminentissima il Cardinale Lubomir Husar) e tre ortodosse, delle quali due autocefale (non riconosciute da alcun patriarcato ortodosso) ed una legata al patriarcato di Mosca. Sono passati venti anni da quando la Chiesa Ucraina Greco-cattolica è tornata ad occupare una posizione legale nello Stato perché, nel 1946, il regime comunista la dichiarò fuori legge, integrandola coattamente nella giurisdizione del patriarcato moscovita; i prelati riluttanti furono arrestati o dispersi in esilio. Solo dopo la caduta del Muro di Berlino, la Chiesa Ucraina Greco-cattolica poté registrarsi ufficialmente con una gerarchia riconosciuta, ma tuttora non può gestire scuole. Questo mese si celebrerà un Sinodo.



Eugenio Armando Dondero